

305mila euro per la riqualificazione dell'area tra via Redi e via delle Rosette

S. Andrea, grazie a Fondazione De Agostini arriva un parco

Entro marzo 2019, l'area verde del quartiere Sant'Andrea tra via Redi e via delle Rosette sarà riqualificata.

L'operazione ha avviato il suo iter nella giornata di martedì con la firma dell'accordo di partenariato tra il Comune di Novara e la Fondazione De Agostini che finanzia l'opera con 305mila euro. Entro la fine del mese di ottobre l'area sarà intanto bonificata e dopo il tempo tecnico necessario con l'inizio del 2018 dovrebbero partire i lavori. Area che diventerà centro di aggregazione con una piazza e un giardino pubblico, giochi per bambini e disabili e che avrà un collegamento con le scuole periferiche oltre ad essere videosorvegliata.

«L'obiettivo è quello di valorizzare il quartiere - ha det-

to il sindaco Alessandro Cannelli -. È fondamentale prendersi cura del centro ma anche delle zone periferiche con difficoltà sociali e urbanistiche. Abbiamo già iniziato un percorso di riqualificazione dell'area ex Ferrovie-Nord, il recupero degli ex-bagni pubblici, l'asfaltatura di via delle Rosette e il rifacimento dei marciapiedi e in questa direzione andrà il progetto. Qui manca una piazza di comunità, un luogo di aggregazione a ridosso delle scuole e quando per il suo decennale la Fondazione De Agostini ha proposto di realizzare un progetto emblematico abbiamo subito pensato a questo. Non possiamo che ringraziare la Fondazione per la sua generosità. Il Comune da parte sua investirà 10 mila euro per le operazioni di bonifica area che consentiran-

no di effettuare i rilievi per il progetto definitivo».

«Dopo una prima visita all'area e in considerazione dell'obiettivo finale che centra il suo discorso nell'ambito sociale abbiamo deciso con piacere di sostenere questa riqualificazione - ha detto Roberto Drago, presidente della Fondazione De Agostini -. Area che sarà destinata a polo di aggregazione e di socializzazione per anziani, bambini e disabili. Credo e penso che la riqualificazione delle periferie sia molto importante e l'iniziativa potrebbe essere replicata in altre periferie degradate. La Fondazione è nata nel 2007 per occuparsi di emergenze sociali, sono già un'ottantina i progetti realizzati per circa 12 milioni di cui 7 sul territorio novarese. Tra questi i

più significativi quelli in collaborazione con la Caritas per l'asilo Regina Pacis e la sartoria Emmaus dove andremo a raddoppiare il numero delle macchine e di conseguenza raddoppierà il numero delle lavoratrici e altri con il Comune e con l'Ospedale. L'anno scorso inoltre si è trasformata la casa di famiglia Boroli ad Armeno in una casa vacanze per bambini e ragazzi con disagio con circa 25 posti letto».

«Trasformare l'area in uno spazio orientato alla vita di quartiere è la finalità del progetto - ha aggiunto l'assessore ai Lavori Pubblici e Verde Pubblico Simona Bezzi -. Siamo convinti che la ripartenza della nostra città prenda il via proprio dal rilancio delle zone periferiche».

Marco Cito



Il momento della firma dell'accordo

